



Per difendere la Pac servono motivazioni convincenti

Da più parti viene invocata la sovranità alimentare come argomento per giustificare il sostegno della Pac e soprattutto gli aiuti accoppiati alla produzione.

«Non dovremmo dare mai per scontata la nostra sovranità alimentare» dice la Commissione europea nel documento del 19-2-2025: «Una visione per l'agricoltura e l'alimentazione». Il 94% dei cittadini europei concorda sull'importanza di un approvvigionamento alimentare stabile nell'UE, in base all'indagine Eurobarometro.

Ma al di là delle dichiarazioni di principio, la sovranità alimentare è veramente il principale problema dell'agricoltura europea e italiana? Cosa dicono i dati?

L'UE ha risolto il problema dell'approvvigionamento alimentare da oltre 45 anni. Anche il periodo pandemico e il conflitto Russia-Ucraina hanno dimostrato che gli approvvigionamenti alimentari sono garantiti in Europa e in Italia, pure in periodi di crisi.

Durante le prime fasi del conflitto Russia-Ucraina da più parti è stato affermato che l'Ucraina è il granaio d'Europa e i cittadini europei correvano rischi di approvvigionamento alimentare. Questa affermazione è falsa; da 50 anni il granaio d'Europa è l'Unione europea, in particolare la Francia.

L'UE non soffre di dipendenza alimentare. All'opposto, soffre terribilmente della dipendenza energetica e tecnologica.

L'UE è il più grande esportatore di prodotti alimentari del mondo, con oltre 210 miliardi di euro annui, un valore di gran lunga superiore alle esportazioni alimentari degli Stati Uniti; il saldo agroalimentare è positivo per oltre 60 miliardi di euro. Anche l'Italia dal 2018 è diventata esportatore netto.

L'unica dipendenza alimentare dell'UE riguarda le proteine vegetali, soprattutto la soia, in cui il 40% del fabbisogno dipende dall'estero: questo è l'unico settore dove, in un'ottica di sicurezza degli

approvvigionamenti, è opportuno aumentare la produzione interna.

Il vero problema per gli agricoltori europei e italiani è l'incertezza dei redditi, a causa della fortissima volatilità dei prezzi, dell'imprevedibilità delle rese causate dalle avversità climatiche e dello scarso potere negoziale dell'agricoltura lungo la filiera.

LE VERE MOTIVAZIONI A SOSTEGNO DELLA PAC

Per queste ragioni la Pac è ancora attuale e necessaria, ma con obiettivi e strumenti totalmente diversi rispetto al passato. Il sostegno al reddito, la gestione dei rischi e il rafforzamento degli agricoltori lungo la filiera sono gli strumenti fondamentali della Pac, perché mirano a un ricavo certo agli agricoltori, mentre i pagamenti accoppiati sono spesso inutili, eccetto casi particolari come le colture proteiche e la zootecnia estensiva ovina e bovina, barbabietola e grano duro.

In sintesi, è poco utile sottolineare la sovranità alimentare. Ormai la motivazione di produrre alimenti per tutti gli abitanti dell'UE è superata da così tanti decenni da essere sconosciuta e incomprensibile alle generazioni più giovani. Occorrerà pertanto trovare giustificazioni più moderne per difendere la Pac: stabilità del reddito, corretto funzionamento della filiera alimentare, attrattività per giovani agricoltori, gestione delle avversità catastrofali, presidio del territorio dai disastri naturali, vitalità delle zone rurali, tutela della natura e della biodiversità, qualità dell'acqua e dei suoli, servizi ecosistemici, decarbonizzazione, cibi sicuri e naturali, legame cibo e territorio.

Queste sono le motivazioni convincenti per la Pac e poco si affrontano con gli aiuti accoppiati alla produzione se non in casi eccezionali. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.